

UN CASO DI IPOSURRENALISMO SECONDARIO IDIOPATICO

Elena Castellano, Micaela Pellegrino

SC Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo, ASO "S. Croce e Carle" di Cuneo

INTRODUZIONE

L'iposurrenalismo secondario è una patologia che consegue a una scarsa stimolazione della ghiandola surrenalica da parte dell'ipofisi. La causa più comune è la presenza di processi espansivi o infiltrativi dell'ipofisi (adenomi, ipofisiti) o lesioni iatrogene (interventi chirurgici o radiazioni).

Abbastanza frequente, inoltre, è l'iposurrenalismo centrale conseguente alla repentina sospensione di una terapia steroidea cronica per incapacità momentanea dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene a riprendere autonomamente la propria funzione.

DESCRIZIONE DEL CASO

Una paziente di 35 anni è stata inviata al nostro Ambulatorio di Endocrinologia per iperprolattinemia (856 e 1007 $\mu\text{UI/ml}$ – v.n. < 450), riscontrata in corso di accertamenti eseguiti per aborti plurimi.

In anamnesi nessuna patologia di rilievo. Una gravidanza a termine nel 2013, 2 aborti spontanei a giugno e novembre 2015. Non assumeva farmaci. La paziente era normopeso, normotesa, eumenorroica e non aveva galattorrea spontanea né provocata.

Gli approfondimenti endocrinologici richiesti hanno evidenziato la presenza di macroprolattina, con PRL monomerica di norma. I restanti dosaggi ormonali sono risultati di norma, salvo per ACTH 11 pg/ml con cortisolo 3.9 $\mu\text{g/dl}$. La RMN ipofisi con mdc non ha evidenziato anomalie. La risposta al test ACTH low dose è stata chiaramente insufficiente (cortisolo basale 4.38 con picco dopo ACTH ev di 15.5). La paziente è stata quindi posta in terapia sostitutiva con Cortone 25 mg 1/2 cp al mattino.

Dopo un mese la paziente è risultata positiva al test di gravidanza. La gravidanza è stata condotta a termine, mantenendo il trattamento sostitutivo per tutta la durata della stessa con adeguamento posologico.

CONCLUSIONI

Nei casi di poli-abortività senza causa apparente andrebbe escluso anche l'iposurrenalismo secondario. La corretta terapia sostitutiva può infatti essere risolutiva.